

LUGANO

All'università, nuovo corso di religione

La Facoltà di teologia propone una formazione destinata a chi si occupa dell'insegnamento a scuola e non solo. Intervista a Don Emanuele Di Marco.

di red Lugano

In Ticino incontriamo croci in rotonde, strade o colline. Il treno da Lugano a Mendrisio fa tappa a San Martino. Sul calendario sono segnate le vacanze di Natale e di Pasqua. Perché il 19 marzo è la Festa del Papà? Perché è giorno di pausa scolastica il giovedì dell'Ascensione? Sono solo alcuni elementi visibili di cultura e storia cristiana nel nostro territorio. Per comprendere meglio questi riferimenti e poterli spiegare alle nuove generazioni, la Facoltà di Teologia (Ftl) dell'Università della Svizzera italiana (Usi), insieme all'Ufficio insegnamento religioso scolastico della Diocesi di Lugano, propone un corso di formazione del Progetto educazione religiosa in età scolastica (Eres), che comincerà nelle prossime settimane. Un corso destinato a chi si occupa dell'insegnamento religioso a scuola e non solo. Al termine, si potrà ottenere il Certificate of Studies in Religious Education at School Age (Cs-Resa, Certificato di Studi in educazione religiosa in età scolastica).

Parola al professore della Ftl don Emanuele di Marco, che è anche docente di scuola elementare e ci spiega, in estrema sintesi, i contenuti della nuova formazione.

Si tratta di un corso nuovo che avrà bisogno di assistersi, coinvolge diversi docenti e prevede due ore a settimana per due anni, per un totale di circa cento ore. È composto di due semestri teorici invernali e uguali per tutti, la parte teorica non è solamente pedagogia, ci sono varie materie teologiche, come l'introduzione al Nuovo Testamento, Teologia della famiglia, Cristologia, fra le altre, che daranno una base a quello che successivamente saranno i contenuti da affrontare. I due semestri primaverili sono invece pratici: il singolo studente sceglierà a quale laboratorio iscriversi, in modo che il profilo sia quello della scuola, o quello della catechesi. In questa seconda parte, ci saranno attività pratiche.

Come nasce questo progetto e per quali ragioni è stato organizzato?

È la risposta a un bisogno di formazione per coloro che si occupano dei bambini e dei ragazzi nell'età scolastica. Non solo nella scuola o nell'oratorio, ma in generale, per poter affrontare il tema con i più piccoli. La società, per quanto possano essere mutati gli equilibri religiosi, culturali, di appartenenza a un'istituzione più che a un'altra, ha molti riferimenti che hanno bisogno di essere interpretati. Questo corso potrà dare dei criteri per comprendere un mondo che i bambini e i ragazzi affronteranno offrendo ulteriori elementi di comprensione.

Occorrono requisiti per partecipare al corso?

Il corso esula da quello che sono i gradi accademici, rilascia un certificato e non una laurea, quindi

non occorrono requisiti particolari. L'intenzione è quella di dare una formazione di base. Chiaramente, chi volesse iscriversi, dovrebbe avere una buona dose di entusiasmo, uno spiccato senso educativo e poi passione per il mondo della scuola e per il mondo formativo, sapendo comunque che è un progetto nuovo e che si inserisce in un contesto che sta evolvendo, in sintonia con le indicazioni dipartimentali. La Ftl offre un contributo in più sia per chi lavora nella parrocchia e sceglie il profilo catechista, sia per chi è nella scuola e vuole approfondire questi temi.

Qual è la differenza e la base comune tra l'istruzione religiosa scolastica e il catechismo?

C'è una base comune che è quella della pedagogia religiosa e affronta l'insegnamento di contenuti religiosi, che sappiamo fanno parte della vita dei nostri bambini e giovani. Quando è illustrata a livello scolastico, proprio per mantenere la libertà di culto e la laicità dello Stato, l'istruzione religiosa ha come obiettivo la formazione culturale. Quindi, fornisce alcune chiavi di lettura e di interpretazione della nostra realtà: perché quella via si chiama San Giovanni? Perché c'è una chiesetta in quel luogo? Perché la settimana autunnale delle ferie si chiama Settimana dei Morti? Quindi riuscire a interpretare questo dato, dal punto di vista culturale. Per ciò che concerne, invece, la catechesi, siamo nell'ambito ecclesiale e quindi ci si preoccupa di formare i bambini a una conversione del cuore, a una adesione alla fede cristiana. Gli ambiti e gli scopi sono diversi, vogliamo sottolineare questa differenza, partendo dal religioso comune.

Come si pone, nel Piano di studio della scuola dell'obbligo ticinese, la materia d'insegnamento religioso scolastico?

Il piano degli studi attuale presenta anche nell'istruzione religiosa un'evoluzione, un'entrata in quello che sono i nuovi processi che il dipartimento sta attivando in tutte le materie. In questo contesto, la riforma Harnos, nella sua progettazione, per competenze e negli altri suoi principi educativi, diventa una risorsa per l'istruzione religiosa. Quindi, la pedagogia evolve come scienza dell'educazione, come scienza dell'apprendimento ed effettivamente è bello vedere che questo avviene anche in questo specifico ambito.

Qual è l'importanza dell'insegnamento della religione nella scuola?

I genitori possono essere tranquillizzati sul fatto che è una possibilità per il bambino di completare il suo sguardo sul mondo e anche di trovare qualche risorsa in più, visto che siamo in un tempo in cui c'è difficoltà a vedere la fiducia nel futuro, c'è difficoltà a immaginare delle prospettive che lascino rasserenare il cuore. L'etica che viviamo alle nostre latitudini ha molti radicamenti ancorati alla nostra cultura, della quale non dobbiamo avere paura, poi sicuramente il mondo è evoluto e ha preso le sue scelte, ma tanti punti base sono veramente condivisi e hanno nella cultura cristiana una risorsa e non un impedimento.

Per informazioni e per iscrizioni (il termine è fissato per il prossimo 31 agosto), occorre scrivere alla Segreteria della Facoltà di teologia: info@teologia-lugano.ch. Si può consultare il sito www.teologia-lugano.ch sotto la voce Didattica: Progetto di educazione religiosa scolastica.

QUIZ ESTIVO

Quando lungo il fiume giravano le pale dei mulini

I numerosi mutamenti di un paese a pochi km dal Ceneri



Una veduta dall'alto del comune

TI-PRESS

di Malva Cometta Leon

Siete riusciti a riconoscere di che posto si tratta? È un comune a 460 metri di altitudine, dal nome composto. Secondo i dati del 2021, questo Comune ha una popolazione di 1'378 abitanti. Il fiume che lo attraversa è il Vedeggio, uno degli affluenti più importanti del lago di Lugano. Un corso d'acqua che permise agli abitanti della valle di costruire dei mulini, ottenendo il massimo rendimento per la macina del grano. Ma non solo, fu sfruttato anche per la pesca. Un tempo però, gli argini erano inesistenti e, durante le piene, le esondazioni erano frequenti. Negli anni '60 si è poi provveduto a correggerne parzialmente il corso. Quella macchia morbida che si vede al centro, ora tagliata in parte dall'autostrada, è chiamata Mött di Fiurín, ed è sopravvissuta quasi integralmente. L'autostrada che

la attraversa e che fiancheggia la ferrovia è stata aperta nel maggio del 1973. Mentre sino agli anni Cinquanta – quando è stata scattata la fotografia in bianco e nero – la maggior parte degli abitanti della zona era attiva nel settore primario, poi c'è stata l'urbanizzazione e l'industrializzazione. Il polo industriale è sbocciato nei primi anni Sessanta, la zona pedemontana è andata assumendo un carattere residenziale, mentre quella al piano è divenuta sede di fabbriche e aziende. La sua realtà territoriale è caratterizzata da una separazione in quattro comparti: la fascia del fondovalle occupata da autostrada e ferrovia e da insediamenti industriali; la fascia agricola intermedia, sul versante destro che separa la zona industriale, poi c'è la fascia collinare residenziale. E infine, la fascia montana, con boschi e aree aperte con parecchi rustici e superfici di alpeggio. Sì, si tratta proprio di Mezzovico-Vira!

INCIDENTE MORTALE

Tresa, lavorava in Ticino il 28enne italiano morto

Era di Agra, un paese dell'alto Varesotto, il 28enne italiano che ha perso la vita in un incidente stradale capitato sabato scorso verso le 20 sulla strada cantonale che corre lungo il fiume, all'altezza di Croglia, frazione di Tresa, a pochi chilometri dal confine con l'Italia. Il giovane, come riportano *varesenews.it* e *laprovinciadico.com.it*, lavorava come giardiniere in Ticino e si era da poco tempo trasferito nella zona del Comasco. Lascia la compagna, due figli piccoli e la figlia che la donna ha avuto da una precedente relazione.

La motocicletta sulla quale viaggiava il giovane italiano si è scontrata con un'automobile e per motociclista non c'è stato nulla da fare. Secondo la ricostruzione riportata della Polizia cantonale, la moto si è scontrata con l'auto guidata da un 42enne svizzero, domiciliato nel Luganese. L'automobilista, giunto all'altezza della piazza di compostaggio, dovendo svoltare a sinistra si è fermato. Per cause che l'inchiesta di polizia dovrà stabilire, in quel frangente, c'è stata la collisione con la motocicletta. A causa del violento urto, il motociclista è stato sbalzato dalla sella cadendo a terra.

Sul posto sono intervenuti agenti della Polizia cantonale e, in supporto, della Polizia Malcantone Est, della Polizia Malcantone Ovest e della Polizia Ceresio Nord, nonché i soccorritori della Croce Verde di Lugano che nonostante i tentativi di rianimazione non hanno potuto che constatare la morte del 28enne. Illeso per contro il conducente dell'auto. Per consentire le operazioni di soccorso e i rilievi del caso, la strada è rimasta chiusa fino alle due di notte. Al fine di prestare sostegno psicologico è stato richiesto l'intervento del Care Team.

FESTA IN COLLINA

Si rianima il villaggio medioevale di Redde

Torna, dopo un breve stop dovuto alla pandemia l'ormai tradizionale Festa di Redde, evento biennale nei boschi della Capriasca. Quest'anno gli organizzatori, che fanno parte dell'associazione Redde Vive, hanno voluto fare un passo avanti, inserendo a cavallo dei due abituali sabati della manifestazione (i prossimi 3 e 10 settembre) anche un concerto che si terrà a Tes-

serete, con Davide Van De Sfroos (8 settembre 2022). Da non dimenticare l'abituale conferenza culturale che sarà tenuta da Pietro Montorfani il 6 settembre, all'oratorio di Tesserete. L'ospite parlerà del Luganese nella seconda metà del XV secolo. Come noto, la Festa di Redde, a carattere medievale, si svolge sulla collina di San Clemente, presso l'omonima chiesetta e la torre di Redde, dove fino al 1'300 d.C. sorgeva un piccolo borgo. La zona si trasformerà per due sabati in un villaggio medievale in festa. Oltre a bevande e cibo, sarà possibile godere di numerosi intrattenimenti: mercatino, animali, musica medievale, accampamenti, combattimenti di spade, tiro con l'arco, tiro con l'ascia, spettacoli per bambini e adulti, storie raccontate e altro. Moneta corrente del villaggio sarà il "Redde": moneta locale acquistabile sul posto (due i punti destinati al cambio valuta) ma anche in prevendita all'Irish pub Alpino di Tesserete o alle cantine Ronco di Vaglio. L'evento avrà luogo solo con bel tempo sabato 3 e sabato 10 settembre dalle 10 alle 21 (in caso di tempo incerto, consultare le pagine facebook o instagram dell'associazione Redde Vive dal giorno precedente la festa).



L'ultimo appuntamento che si è svolto nel 2019 TI-PRESS/ARCHIVIO

SCAREGLIA

Santa Maria della neve, ecco i vincitori della riffa

Il numero 01615 si è aggiudicato il primo premio dal valore di 300 franchi messo in palio dalla riffa organizzata in occasione della recente festa all'oratorio di Santa Maria della neve. Il secondo posto, con una vincita di 200 franchi, è stato assegnato al numero 02038. Medaglia di bronzo e 100 franchi per il numero 02455. Quarto premio di 50 franchi per il numero 03715. I vincitori possono rivolgersi a Marisa Belleni (079 611 78 84) per ritirare i premi.



Don Emanuele Di Marco, che dirige anche l'oratorio di Lugano

TI-PRESS/ARCHIVIO